

Nel mio partire mi mandò il serenissimo re di Polonia a donare alquanti pezzi d'argento lavorati e dorati, che pesano intorno 40 marchi, i quali sono della S. V., e sono rimasti in mano di quel mercante a Parigi che riscuote i suoi danari, con ordine di mandarli per condotta in questa città, perchè era impossibile poterli comodamente portar meco venendo per le poste. Questi presenti essendo solita la S. V. donarli ordinariamente a tutti gli ambasciatori per segno di soddisfazione del servizio loro, mi dà l'animo di supplicarla ancor io siccome faccio, insieme a tutte le SS. VV. EE., a volere, non per le fatiche e meriti miei, ma per loro semplice benignità e munificenza, dar ancora a me questo testimonio che del servizio mio siano rimaste soddisfatte.